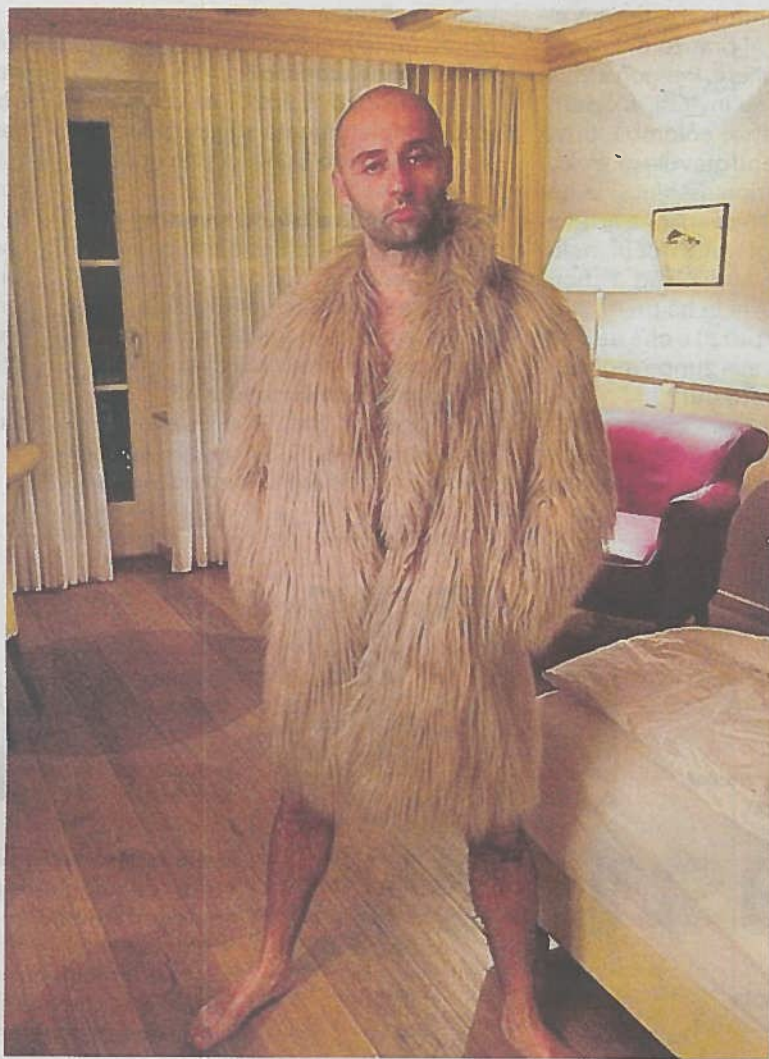


Festini di Villa Inferno, indagini chiuse

Le 15 persone coinvolte ora si avviano verso il processo, mentre si attende l'incidente probatorio della vittima. Aperti altri filoni sulla droga

L'indagine su Villa Inferno è chiusa. Altri filoni (soprattutto sullo spaccio) restano aperti e vi stanno lavorando carabinieri e Procura, ma il fascicolo sui festini a base di sesso e droga a Rastignano è ultimato. L'avviso di fine indagine firmato dal sostituto procuratore Stefano Dambroso è arrivato ieri pomeriggio ai 15 indagati. L'atto, che solitamente precede la richiesta di rinvio a giudizio, coinvolge i 'volti noti' delle prime due tranches d'indagine, che hanno portato, a settembre e gennaio scorsi, all'esecuzione di diverse misure cautelari disposte dal gip Letizio Magliaro. Le accuse, a vario titolo, sono di induzione alla prostituzione minorile, spaccio, produzione di materiale pedopornografico e in tre casi di tentata truffa, per una vicenda finita tangenzialmente nelle indagini dei festini, tramite alcune intercettazioni telefoniche.

La prima tranche vide finire ai domiciliari i presunti protagonisti dei festini hard di Rastignano: il padrone di casa Davide Bacci, tuttora ai domiciliari e difeso dall'avvocato Alessandro Cristofori; l'ultras virtussino ed ex politico leghista Luca Cavazza, accusato di avere «reclutato» in cambio di cocaina la giovane vittima, all'epoca diciassettenne, dalla cui denuncia sono partite le indagini («Ci aspettavamo l'avviso - anticipa l'avvocato Massimiliano Bacillieri, che lo difende con il collega Ercole Cavarretta -. Ora chiariremo la posizione del nostro assistito, e confidiamo nella giustizia»); e



Fabrizio Cresi, il parrucchiere cesenate difeso dall'avvocato Donata Malmusi che per l'accusa avrebbe offerto alla minorenne denaro per prestazioni sessuali con lui e con terzi all'estero. Obbligo di firma per altre quattro persone - l'avvocato U. M., l'ingegnere M. M., l'agente

LE ACCUSE PRINCIPALI

A vario titolo, di spaccio, induzione alla prostituzione minorile, produzione di materiale pedopornografico

Davide Bacci, 49 anni, è tuttora ai domiciliari. Sua è la 'Villa Inferno' che ospitava i festini

immobiliare P. R., e l'imprenditore F. F., un'ultima fu indagata a piede libero. Ora, tutte queste misure, a parte i domiciliari di Bacci, sono state revocate.

A gennaio, la seconda parte, con l'indagine ampliata e focalizzata soprattutto sul giro dello spaccio di cocaina destinata ai festini: qui finirono ai domiciliari Gianluca Campioni, imprenditore difeso dall'avvocato Gemma Gasponi e accusato oltre che di spaccio anche di induzione alla prostituzione minorile e di produzione di materiale pornografico minorile, per un video che ritraeva l'allora diciassettenne in atteggiamenti spinti con un'altra ragazza, a una serata a Villa Inferno, e pure di tentata truffa ai danni di un ristorante asiatico cui avrebbe tentato di vendere i servizi della propria ditta di sanificazione simulando un focolaio di Covid nel locale, con la presunta complicità di altri due odierni indagati a piede libero; Paolo Carlo Prosapio, settantunenne di Casalfiumanese difeso dall'avvocato Giovanni Voltarella, e Gianni Marseglia, 56enne di Brindisi, entrambi accusati di avere ceduto la cocaina poi finita sui tavolini della villa pianorese. Marseglia, difeso dall'avvocato Matteo Murgo, inizialmente finì in carcere: al momento dell'arresto fu trovato in possesso di droga e di 45mila euro in contanti. Divieto di dimora poi per due uomini albanesi, accusati di spaccio.

Ora, si attende l'incidente probatorio in forma protetta della giovane vittima, oggi maggiorenne (con lei risultano parti offese altre tre ragazze coinvolte nei festini e la titolare del ristorante asiatico vittima della tentata truffa), atteso per il prossimo 26 aprile e chiesto dalla Procura per «cristallizzare» le sue dichiarazioni prima che gli indagati potessero «attuare condotte perturbatrici». Una scelta, quella di notificare il fine indagine prima dell'incidente, lecita, ma inusuale. «La Corte Costituzionale nel



LA PROCURA
Le indagini dei carabinieri sono coordinate dal pm Stefano Dambroso

2009 ha stabilito che l'incidente probatorio può essere richiesto anche dopo la conclusione delle indagini e il relativo avviso - attacca l'avvocato Gabriele Bordoni, che difende M. M. - Questo, tuttavia, è un caso un po' diverso, in quanto è stato chiesto prima, ma verrà praticato durante i termini concessi agli indagati per farsi interrogare. E se dall'incidente emergessero nuovi elementi, gli accusati quando avrebbero modo di confrontarsi anche con quelli? A questo punto, sarebbe stato più giusto attendere che la ragazza venisse sentita, garantendo la pienezza della difesa».

Federica Orlandi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Finti tecnici tentano il furto Utilizzato lo spray urticante

In zona Murri, la vittima è riuscita a urlare e metterli in fuga

Sono entrati in casa della vittima fingendosi tecnici del gas. E poi, per creare confusione e panico, e costringere il pensionato ad aprire la cassaforte, hanno spruzzato una sostanza urticante. Il tentativo di furto, sventato grazie alla prontezza dell'uomo, un settantenne, è andato in scena qualche mattino fa in zona Murri. «Hanno bussato in due a casa di mio suocero, racconta la nuora -. Si sono presentati come tecnici, avevano un tesserino dell'Arpa e dicevano di do-

ver controllare il contatore del gas. Erano di mezza età, vestiti come operai».

Il pensionato ha aperto ai due, «ma si è subito accorto che erano un po' strani - continua la nuora -. Uno è entrato in casa e si è diretto verso il bagno. L'altro è rimasto sempre fuori, a fare da palo, probabilmente. Mio suocero, che aveva intuito che qualcosa non andava, è rimasto sull'uscio per tutto il tempo e questo gli ha permesso di reagire subito, quando il finto tecnico si è mostrato per quello che era, un ladro». L'uomo, infatti, raggiunto il bagno, ha tirato qualcosa nel lavandino: «Un petardo, una cosa che ha fatto fu-

mo e reso l'aria acre, di quelle che irritano e fanno lacrimare gli occhi». Un attimo di caos, in cui il truffatore ha chiesto al pensionato di dirgli dove fosse la cassaforte: «Mio suocero invece ha iniziato a urlare, dicendo di andarsene. Era sulla porta, lo potevano sentire tutti. E così i due sono fuggiti». L'episodio è subito stato denunciato alla polizia, che è intervenuta nell'abitazione in zona Murri per i rilievi e per cercare di capire che tipo di sostanza avessero utilizzato i ladri. «Da quello che ci hanno detto - conclude la donna - non si tratta di un episodio isolato. È importante che le persone sappiano che ci sono malintenzionati che si muovono in questo modo, in maniera tale da non farli entrare in casa ed evitare di passare dei guai».

n. t.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NOLOMEDEMILIA

Via Vittorio Veneto, 9/B - Bologna - 051.0344899 - 333.2058858

SCOOTER PER ANZIANI

Dimostrazione gratuita presso
Vs domicilio su appuntamento



Ritaglia questo coupon e presentalo
presso il nostro show room
per avere uno sconto di

€ 100,00

sull'acquisto del Tuo nuovo scooter.

Scooter in promozione presso ns show room.
Valutazione del Vs usato.

Consegna, montaggio ed istruzioni all'uso
da parte di ns personale qualificato.

Garanzia 24 mesi con assistenza diretta. No Corriere!!

Per maggiori informazioni visita il nostro sito:

<https://nolomedshopbologna.it/>

o scarica QR code

